

# Alternativa Libertaria

## Ancora 14 prigionieri politici Mapuche in sciopero della fame

L'insostenibile situazione che le varie comunità del popolo Mapuche hanno dovuto affrontare è giunta nuovamente ad punto di crisi.

I prigionieri politici Mapuche, stanchi e preoccupati per la violazioni dei loro diritti, per le torture e le persecuzioni, persino contro minori, per gli abusi ed i trattamenti arbitrari a cui sono sottoposti dallo Stato cileno e dalla sua magistratura, hanno preso la grave decisione di mettersi in sciopero della fame a partire dal 12 luglio di quest'anno. Quattordici di loro su trentuno ancora resistono in questa estrema forma di lotta.

Questi prigionieri sono accusati di tentata occupazione di terreni e di danno alla proprietà delle compagnie del legname, settore strategico nel modello di esportazioni cileno, che hanno occupato le terre ancestrali del popolo Mapuche.

I prigionieri che sono rinchiusi in diversi carceri di alta sicurezza nel sud del Cile (Concepción, Temuco, Valdivia, ed Angol), hanno scelto di rinunciare a cibo ed acqua, usando il digiuno come arma per arrivare ad una vera soluzione di questo conflitto politico.

Data la situazione, noi, organizzazioni libertarie da varie parti del mondo, dichiariamo la nostra piena solidarietà e denunciemo lo Stato cileno e la sua magistratura.

1. Essendo il Cile il paese dove i membri delle comunità indigene costituiscono la maggioranza della popolazione carceraria, risultano evidenti in questo paese il razzismo, la discriminazione, l'oppressione e l'ideologia tipica di quegli Stati gestiti con politiche di occupazione coloniale, del tutto simili a quelle fasciste.

2. Avendo lo Stato del Cile ha una struttura legale che non consente percorsi giudiziari giusti e trasparenti, ad esempio il cosiddetto "primato della legge" non vale per il popolo Mapuche, per il quale non vi è uguaglianza di condizioni a fronte dei privilegi per gli interessi economici strategici dell'attuale programma di accumulazione neoliberista in corso nel paese, come le compagnie di legname, compagnie minerarie, impianti idroelettrici, latifondisti, etc.

3. essendo di fronte ad una sistematica politica di annichilimento del popolo Mapuche, non solo promossa dallo Stato e dalla magistratura, ma anche dalla Destra politica ed economica, che viene implementata tramite:

a) la legge anti-Terrorismo, fatta durante gli anni del regime autoritario del dittatore ed assassino Augusto Pinochet. Questa legislazione colpisce i crimini contro la vita, tuttavia nessun Mapuche è stato mai accusato di omicidio. Eppure, alcuni prigionieri sono stati di recente condannati a 50 e persino anche 100 anni di carcere (segue)



## Il 16 ottobre con la Fiom Per uscire dalla miseria del presente

*L'accelerazione impressa al disegno autoritario del padronato e del governo attraverso la cancellazione del contratto nazionale dei metalmeccanici, (e l'espulsione di migliaia di lavoratori precari dalla scuola), conferma la volontà del capitale a riscrivere in modo radicale i rapporti sociali con pesanti peggioramenti per il proletariato e per i ceti subalterni negli anni futuri, i diritti conquistati in decenni di lotte sociali vengono cancellati, alle forme di solidarietà dei livelli salariali e normativi con la contrattazione nazionale si impone la differenziazione e precarizzazione più assoluta della vita delle persone, favorendone attraverso l'atomizzazione sociale la totale subalternità al potere politico (lo stato) ed alle compatibilità del padronato (il capitalismo). Per questo il 16 ottobre aderiamo e partecipiamo alla manifestazione indetta dalla Fiom, un momento di lotta fondamentale per mantenere aperti spazi di OPPOSIZIONE sociale, per cementare coscienza di classe, per opporsi alle politiche liberiste di un padronato affamatore e di una oligarchia politica in affanno.*

*Sono sotto gli occhi di tutti i disastri che stanno provocando le scelte di politica economica del governo e la moltiplicazione di situazioni di povertà imposte dalle politiche economiche dell'Unione Europea, in modo particolare nei paesi con maggior debito pubblico (Grecia, Portogallo, Irlanda), dove milioni di lavoratori sono in lotta.*

*Scioperi generali vengono proclamati ormai mensilmente, mentre in Italia, Cisl, Uil ed altri sindacati corporativi si schierano con le scelte degli industriali e del governo, complici di una regressione sociale, ricompensati*

*con la certificazione di un ruolo politico ed un riconoscimento burocratico attraverso la creazione e lo sviluppo degli enti bilaterali.*

*Le posizioni differenti che si misurano su questa scadenza, sia da parte della dirigenza CGIL che da settori del Sindacalismo di Base, hanno come obiettivo quello di sottovalutare quell'autonomia ed indipendenza che la Fiom da alcuni anni ha costruito attraverso iniziativa di lotta nelle fabbriche e con una prassi democratica nei luoghi di lavoro.*

*Il percorso di resistenza avviato dalla Fiom pone in primo piano l'importanza di una iniziativa e l'unità di classe, per affermare interessi e punti di vista diversi da quelli del capitale e dai suoi servi, gli interessi dei lavoratori.*

*E' in questa dinamica che la proposta dei comunisti anarchici, e di tutto l'anarchismo di classe, trova terreno di confronto e di lotta, per affermare la nostra irriducibile lotta al capitale ed al governo, per lo sviluppo del sindacalismo conflittuale e di forme di autorganizzazione dei lavoratori.*

*Per uscire dalla miseria del presente.*

## A scuola di resistenza e di opposizione



In 7 giorni il mondo della scuola mette alla prova se stesso nella resistenza e nell'opposizione alla disastrosa "riforma epocale", che dopo aver devastato la scuola primaria e media nei 2 anni scorsi, si accinge a fare scempio della scuola superiore quest'anno con 41.200 posti in meno, che si aggiungono ai 57.000 dello scorso anno.

Licenziamenti di decine di migliaia di precari, dequalificazione della didattica causata dalla flessibilità a cui sono costretti i docenti in esubero, aumento del numero degli alunni per classe e taglio delle ore di cattedre e indirizzi, tagli dei fondi alle scuole per il funzionamento e per la didattica: questo è lo scenario di macerie provocate dall'incessante opera distruttiva della scuola pubblica messa in atto dal governo Berlusconi/Tremonti

Non si tratta di una particolare cattiveria politica della Gelmini contro una scuola che lei pensa essere figlia del '68, né della avarizia amministrativa di Tremonti o delle burocrazie ministeriali.

Niente di tutto ciò.

Questo scempio è dovuto all'applicazione tutta italiana delle politiche di bilancio varate dalla Unione Europea su indicazione delle agenzie del capitalismo europeo. Il taglio di 8,5 miliardi di euro alla scuola pubblica (mentre i soldi si trovano per le scuole paritarie..., per i bombardieri, per il Ponte, per la TAV...) è la scelta tutta nazionale di recuperare risorse pubbliche dalla spesa pubblica per trasferirle ad impieghi di natura privatistica, siano essi i decreti per pulire i titoli finanziari tossici ancora in circolazione nelle banche, siano essi lo scudo fiscale o il condono di turno, o aiuti indiretti al capitalismo nazionale, più volte richiesti da Confindustria. La distruzione della scuola pubblica sta dentro il più grande disegno di distruzione dei beni pubblici, come in Italia li conosciamo, con tutte le loro contraddizioni, da almeno 50 anni.

Al suo posto tanta sussidiarietà, tanti appalti a privati per supplire a beni ed istituzioni pubbliche che cedono (segue)



*Dichiarazione Pubblica di Solidarietà con i Prigionieri politici Mapuche in sciopero della fame*

**Sciopero della fame per una soluzione vera al conflitto tra la nazione Mapuche e lo Stato cileno**

(Dalla prima)

b) vista l'applicazione del doppio processo, in altre parole, i Mapuche vengono processati e condannati 2 volte per la stessa imputazione, una volta dalla magistratura civile ed un'altra da quella militare, cosa che succede solo in questo paese e tra quelli più conservatori al mondo.

c) considerata la militarizzazione del territorio su cui i Mapuche affermano i loro diritti politici e territoriali. Vale a dire una serie di misure per usare mezzi civili e militari, quali elicotteri e lacrimogeni, maltrattamenti sulle donne e sui bambini rimasti senza la protezione degli uomini adulti, in gran parte in carcere.

d) preso atto che i media cileni, che hanno assicurato l'invisibilità della protesta ignorando lo sciopero della fame e coloro i quali, dall'altra parte, hanno costantemente criminalizzato la storica protesta sociale dei Mapuche e la loro giusta e legittima lotta per ottenere una rapida e diffusa condanna nell'opinione pubblica.

e) viste le false testimonianze dei testimoni oculari e di quelli col viso coperto, entrambi pagati dall'accusa e da individui, fino a giungere al caso del procuratore di Stato Francisco Ljubetic che collega le organizzazioni del popolo Mapuche alle FARC in Colombia, creando così un falso e sproporzionato parallelo tra conflitti interni ai due paesi.

f) visto il segreto investigativo imposto per tutto il processo legale al fine di impedire i diritti della difesa.

g) considerato che la maggior parte dei prigionieri è rimasta detenuta per tutta la durata del processo (oltre un anno), fattispecie che non rispetta la presunzione di innocenza, che si suppone garantita nell'attuale sistema giudiziario cileno.

h) vista la persecuzione e l'incarcerazione quale conseguenza della campagna mediatica aizzata dal Pubblico Ministero.

i) ed infine, visto che il governo cileno continua ad ignorare le richieste dei prigionieri in sciopero della fame, nella speranza di piegare il movimento Mapuche e giocando pericolosamente con la salute dei prigionieri.

Noi chiediamo dunque:

**GIUSTIZIA E LIBERTÀ PER I PRIGIONIERI POLITICI E PER QUELLI DI ALTRE ETNIE CHE SOSTENGONO QUESTA LOTTA**

**LA FINE DELLE LEGISLAZIONI ANTI-TERRORISMO E DELLA GIUSTIZIA MILITARE**

**LA DEMILITARIZZAZIONE DELL'AREA TERRA ED AUTONOMIA PER I POPOLI INDIGENI**



*Organizzazioni firmatarie:*  
 Convergencia Juvenil Clasista "Hijos del Pueblo" (Ecuador) Federazione dei Comunisti Anarchici (Italia) Revista Hombre y Sociedad (Cile) Organización Revolucionaria Anarquista - Voz Negra (Cile) Estrategia Libertaria (Cile) Red Libertaria Popular Mateo Kramer (Colombia) Grupo Antorcha Libertaria (Colombia) Workers Solidarity Movement (Irlanda) Unión Socialista Libertaria (Perù) Workers Solidarity Movement (Irlanda) Organisation Socialiste Liberaire (Svizzera) Anarchist Black Cross

Wellington (Nuova Zelanda) Workers Solidarity Alliance (USA/Canada) Red Libertaria de Buenos Aires (Argentina) Federación Anarquista Uruguaya (Uruguay) Aotearoa Workers Solidarity Movement (Aotearoa/Nuova Zelanda) North-Eastern Federation of Anarchist Communists (USA)

Traduzione a cura di FdCA- Ufficio Relazioni Internazionali  
 Per aggiornamenti sulla situazione:  
<http://www.mapuexpress.net/>  
<http://www.azkintuwe.org/>

**CENTRO DI DOCUMENTAZIONE "FRANCO SALOMONE"**

La FdCA è lieta di annunciare l'apertura dei locali che ospiteranno il Centro di Documentazione "Franco Salomone", nel pomeriggio di sabato 30 ottobre 2010.

Viene così realizzato l'impegno preso nel lontano 2005 con Franco Salomone, il nostro compagno compagno di lotta e militante comunista libertario savonese scomparso nel 2008. E' grazie a lui che è oggi possibile per la FdCA avere a propria disposizione locali in cui dare spazio e nuovo slancio alle attività politiche e sociali dei comunisti anarchici ed al tempo stesso realizzare un ulteriore impegno contratto con il compagno Salomone: quello di raccogliere, conservare e valorizzare a fini storiografici la memoria dell'anarchismo di classe dagli anni '60 ad oggi, nonché la pubblicistica relativa alla storia delle lotte, delle esperienze, dei protagonisti del comunismo anarchico e della sinistra rivoluzionaria.

Sulla base del fondo documentario ereditato dal compagno Salomone, il Centro ha già acquisito il cospicuo fondo OAP/ORA a Bari e si accinge ad acquisire altri fondi e donazioni di attivisti libertari, procedendo alla loro archiviazione e fruizione per ricercatori ed amanti della documentazione storica. Ma il Centro intende essere anche luogo per attivisti libertari e dell'auto-organizzazione sociale con lo sguardo rivolto al presente ed al futuro.

Non solo archivio, dunque, ma luogo fisico e politico in cui la memoria alimenta la ricerca storica ed al tempo stesso si collega alle esperienze dell'oggi, favorendo quel ricambio generazionale di attivisti e militanti indispensabile per assicurare continuità al progetto politico-organizzativo dei comunisti anarchici e lunga durata all'anarchismo radicato nelle lotte sociali e politiche della contemporaneità.

L'apertura di questo centro di documentazione è solo l'inizio di un percorso politico con cui si intende promuovere studi e ricerche, allacciare proficui rapporti di collaborazione e progettualità con i tanti centri di documentazione ed archivi del movimento anarchico già esistenti ed operanti a livello locale, nazionale ed internazionale, perché solo la cooperazione può rafforzare il nostro impegno nel raggiungere l'obiettivo che ci prefiggiamo e ci prefiggeamo già all'indomani della Prima Internazionale: essere memoria delle lotte di ieri per essere protagonisti nelle lotte dell'oggi, per l'alternativa libertaria, per l'uguaglianza e la libertà.



**30 ottobre 2010  
 dalle ore 17.00  
 Piazza Capuana 4 Fano**

**A scuola di resistenza e di opposizione**

(segue) il ruolo di servizio universalistico per svolgere quello di agenzie di erogazione di servizi minimi. Un vero e proprio ritorno ad una società divisa per censo. Non sono più possibili infingimenti. Bisogna schierarsi contro questo disegno di una scuola ridotta al minimo di finanziamenti e di capacità di erogare formazione, in contro-tendenza rispetto agli altri paesi europei. Bisogna mettersi in gioco nettamente contro questo progetto di distruggere la scuola come presidio laico e pubblico di cultura e di ricchezza sociale pluralista in territori sempre più minacciati da politiche di recinzione etnica e razzista.

Per questo, sosteniamo le due mobilitazioni e gli scioperi indetti per l'8 ottobre e per il 15 ottobre dal sindacalismo di base e quello purtroppo solo orario della CGIL.

Certo, per contrastare le politiche del governo e di CISL-UIL-UGL, sarebbe stato necessario molto probabilmente fare uno sforzo di unità nella data e nelle manifestazioni. Ma in questo caso è necessario mettere in luce il rinnovato protagonismo degli studenti che si mobilitano in gran parte l'8 ottobre ed insieme ad essi i comitati dei precari della scuola e dell'università. Così come va riconosciuto il ruolo dei tantissimi comitati di genitori e insegnanti che in tante città e province sono molto spesso gli animatori delle iniziative di protesta e di mobilitazione, anticipando ed accompagnando le organizzazioni sindacali.

E' dalla base che può nascere un movimento vertenziale in grado di mettere alle corde i dirigenti scolastici, da quelli regionali a quelli di istituto; chiamare allo scoperto gli amministratori locali, per dare risposte e mettere in atto interventi atti a disinnescare, territorio per territorio, scuola per scuola, questa campagna di impoverimento delle finanze e degli organici, di immiserimento della cultura e della formazione, messa in atto dal capitalismo italiano e dai suoi sodali a Palazzo Chigi.



**PER LA DIFESA E LA RICCHEZZA DELLA SCUOLA PUBBLICA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO PER LA LAICITA' E L'INTERCULTURA**  
 Commissione sindacale FdCA  
 ottobre 2010

**Stampato in proprio  
 c/o Alternativa Libertaria  
 via di Serravalle 16 61032 Fano  
 Per contattare la redazione  
 fdca@fdca-it  
 CP 27  
 61032 Fano**